



COLLEGIO NUOVO  
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI  
VIA ABBIATEGRASSO, 404  
PAVIA

### **COMUNICATO STAMPA**

Il Collegio Nuovo di Pavia  
propone

**Giovedì 10 giugno 2010, alle ore 18.15**

### **NEL NOME DEL CIBO**

Incontro con

**GIAN LUIGI BECCARIA**

Autore di *Misticanze. Parole del gusto, linguaggi del cibo*  
Garzanti Libri, 2009

Presentazione di

**Maria Antonietta Grignani**

Università degli Studi di Pavia

*Con la collaborazione di*

*Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese e Consorzio Salame di Varzi*

Questa volta non sono “notizie dalla crisi” quelle che Gian Luigi Beccaria racconterà al Collegio Nuovo con Maria Antonietta Grignani, Direttore del Fondo Manoscritti, il glorioso Centro fondato da Maria Corti all’Università di Pavia che ora ha appena nominato Presidente proprio lui, il professore e divulgatore di storia della lingua noto sin dai tempi in cui arbitrava il quiz televisivo “Parola mia” con Luciano Rispoli.

Erano gli anni Ottanta quando Beccaria fu ospite in Collegio la prima volta con la lezione “Italiano. Antico e nuovo”. Nel 1993, era poi tornato al Nuovo per presentare l’opera di Cesare Segre - *Notizie dalla crisi*, appunto - che rifletteva sugli sviluppi della critica letteraria e mostrava pure come molti aspetti del linguaggio siano in diretta relazione con la corporeità.

E proprio dalla corporeità del mondo del cibo Beccaria parte nel suo recente *Misticanze. Parole del gusto, linguaggi del cibo* per una lunga riflessione sul vocabolario del convivio. Una ricerca che rivela parentele insospettite per esempio tra “bugie”, “donzelle” e “chiacchiere”, tutti modi per designare, in diverse regioni italiane, i dolci fritti di Carnevale. Una ricerca linguistica, questa, che è valsa all’autore, che ha anche appena pubblicato da Einaudi *Il mare in un imbuto*, il recentissimo Premio per le Identità e Letterature dialettali (sezione del Premio Mondello).

Un altro riconoscimento si aggiunge così nella carriera di Beccaria, Alumnus del Collegio Einaudi di Torino e allievo, come Maria Corti e Cesare Segre, della scuola di Benvenuto Terracini, cui è succeduto nella cattedra di Storia della Lingua italiana nell’Università di Torino. Beccaria è, inutile dirlo, membro dell’Accademia della Crusca di Firenze, quella prestigiosa accademia che per la tutela del patrimonio linguistico italiano, con la sua metafora della separazione della crusca dal fior di farina.... non si allontana dal mondo cibo nella stessa sua denominazione.

Pavia, 31 maggio 2010